

PO

COMUNE DI RAPOLANO TERME

Provincia di Siena

PIANO OPERATIVO

ai sensi della LR 65/2014

Comune di Rapolano Terme

Alessandro Starnini *Sindaco*

Elisa Morbidelli *Assessore all'Urbanistica*



Responsabile del procedimento

Sauro Malentacchi

Garante dell'informazione e Partecipazione

Marco Anselmi

Ufficio di piano

Gabriele Giardini

Progettazione Urbanistica – Valutazione Ambientale Strategica

Laura Tavanti

Collaboratori alla progettazione

Silvia Bertocci

Desirè Gambini

Patrizia Sodi

DOC.C

AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Individuazione dei morfotipi e proposta di perimetrazione del territorio urbanizzato (art.4 comma 3 LR 65/14)

La perimetrazione del territorio urbanizzato nell'avvio del procedimento

La restituzione del perimetro del territorio urbanizzato si sviluppa secondo alcuni criteri, codificati ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. 65, che sono stati tenuti in considerazione per l'individuazione della proposta preliminare redatta e che vengono di seguito elencati:

1. *Ricognizione indiretta sullo stato dei luoghi desumibile dalla CTR scala 1/2000 e ortofoto anno 2016 ad analogo scala con ulteriore verifica per particolari casi su mappa catastale;*
2. *Ricognizione preliminare sullo stato della pianificazione desunto dalla cartografia in scala 1/2000 degli strumenti urbanistici operativi vigenti;*
3. *Verifica preliminare dello stato di vigenza degli strumenti della pianificazione attuativa (piani attuativi convenzionati) e delle aree/lotti per le quali siano stati rilasciati titoli abilitativi validi;*
4. *Verifica delle aree inedificate dotate di opere di urbanizzazione primaria anche parziali;*
5. *Ricognizione delle aree destinate ad attrezzature servizi e parchi urbani pubblici o di interesse pubblico.*

Nell'ambito delle successive elaborazioni e indagini di dettaglio, essi potranno subire degli aggiustamenti e delle eventuali modifiche, risulterà infatti necessario approfondire tutta una serie di aspetti in fase di redazione del piano per completare in maniera puntuale la definizione del territorio urbanizzato.

Individuazione dei morfotipi dell'urbanizzazione contemporanea

I criteri posti alla base dell'analisi e classificazione dei tessuti della città contemporanea sono stati:

1) Localizzazione e funzione prevalente:

- urbano - extraurbano;
- prevalentemente residenziale – città produttiva o specialistica.

2) Struttura del tessuto: densità insediativa, isolati regolari o irregolari, cortina edilizia continua o edifici isolati in singoli lotti, presenza o meno di una maglia viaria strutturata e gerarchizzate, spazi di pertinenza.

3) Rapporto con la strada e grado di complessità funzionale: rapporto diretto con la strada o mediato da spazi di pertinenza, presenza/assenza e spazi pubblici, servizi e funzioni di servizio alla residenza;

4) Tipo edilizio prevalente: edifici pluripiano, tipi edilizi a blocchi, edifici mono e bifamiliari, capannoni prefabbricati;

5) Collocazione e margini: continuità o meno con altri tessuti, relazioni con il territorio aperto, caratteristiche del margine"

Nel prospetto a lato si riporta l'individuazione della classificazione del PIT/PPR e quella proposta, in fase di avvio del procedimento per il P.O.

Si rimanda alla Tav. 04 "Proposta di perimetrazione del territorio urbanizzato" per la restituzione grafica generale.

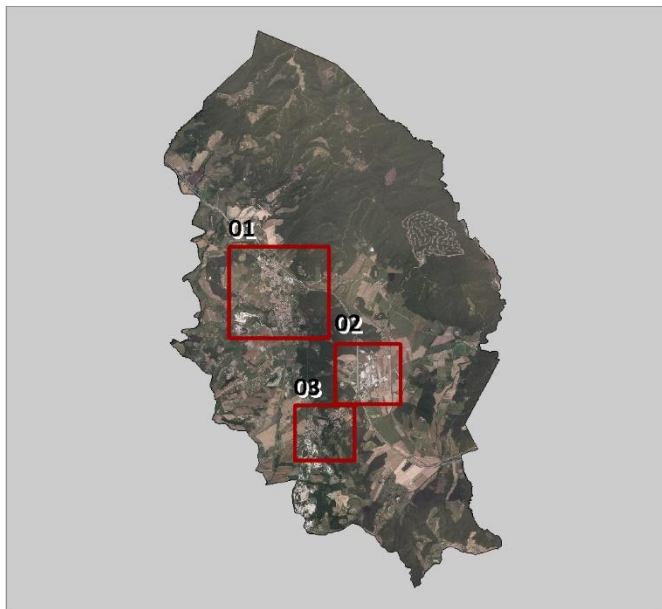
Si individuano di seguito in maniera puntuale i valori/opportunità e le criticità di ogni morfotipo individuato per il sistema insediativo consolidato riportando anche le indicazioni per il morfotipo rurale di cui alla IV Invariante perimetrale al territorio urbanizzato.

CLASSIFICAZIONE PIT / PPR

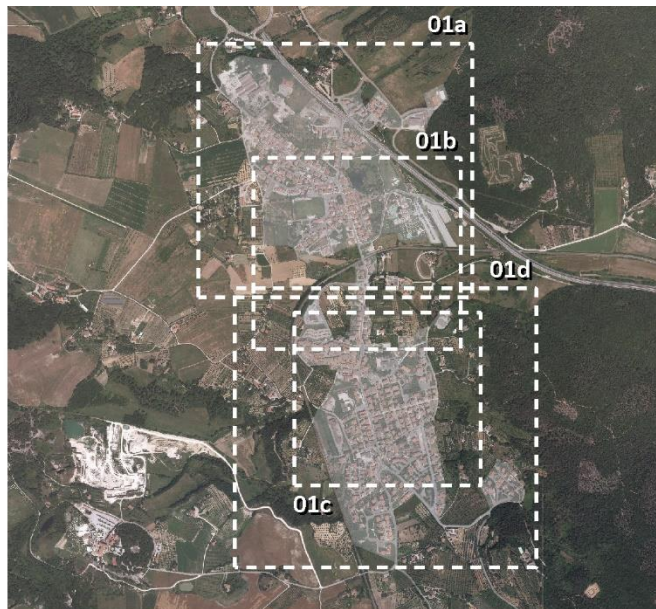
<i>Toponimo</i>	<i>Tessuto</i>	
Rapolano Terme	<i>Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista</i>	
	T.R.2	Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati
	T.R.5	Tessuto puntiforme
ZI Sentino	<i>Tessuti della città produttiva e specialistica</i>	
	T.P.S.1	Tessuto a proliferazione produttiva lineare
Serre di Rapolano	<i>Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista</i>	
	T.R.5	Tessuto puntiforme
	T.R.7	Tessuto sfrangiato di margine
	<i>Tessuti della città produttiva</i>	
	T.P.S.1	Tessuto a proliferazione produttiva lineare

PROPOSTA COMUNALE PO

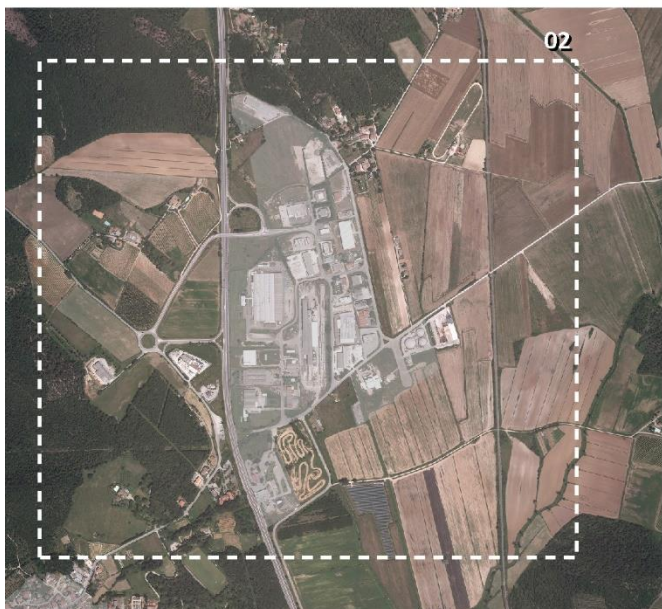
<i>Toponimo</i>	<i>Tessuto</i>	
Rapolano Terme	<i>Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista</i>	
	T.R.2	Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista
	T.R.6	Tessuto a tipologie miste
ZI Sentino	<i>Tessuti urbani o extraurbani a prevalente funzione residenziale e mista</i>	
	T.R.8	Tessuto lineare (a pettine o ramificato)
Serre di Rapolano	<i>Tessuti della città produttiva e specialistica</i>	
	T.P.S.1	Tessuto a proliferazione produttiva lineare
Serre di Rapolano	<i>Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista</i>	
	T.R.5.2	Tessuto puntiforme collinare
	T.R.7	Tessuto sfrangiato di margine



Inquadramento aree



01 - Rapolano Terme



02 - Sentino





03 - Serre di Rapolano

 Territorio Urbanizzato (art. 4, comma 3, LR 65/2014)

Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista


 **TR2** Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati

 **TR6** Tessuto a tipologie miste

 **TR8** Tessuto lineare (a pettine o ramificato)

Tessuti urbani o extraurbani a prevalente funzione residenziale e mista

 **TR5.2** Tessuto puntiforme collinare

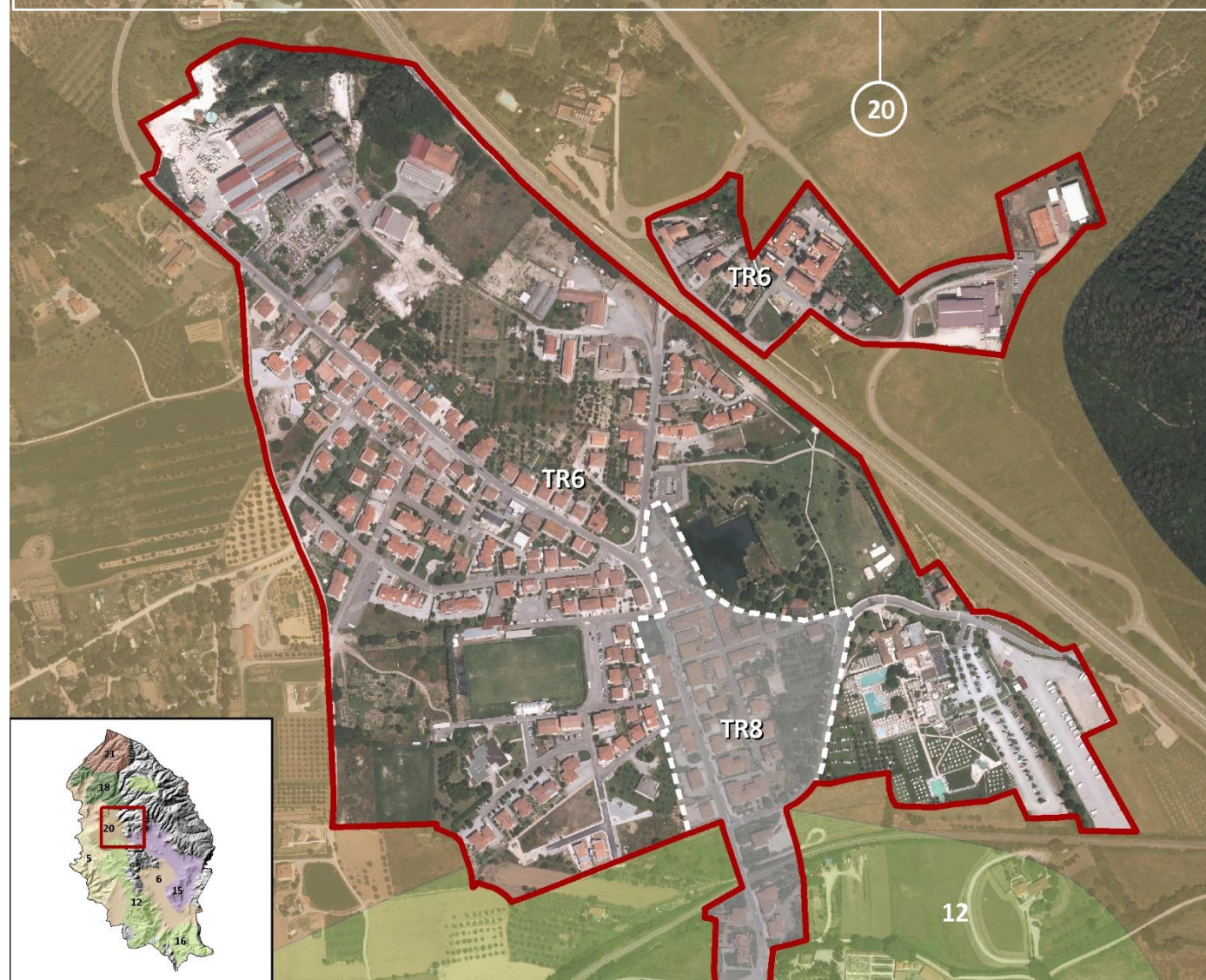
 **TR7** Tessuto sfrangiato di margine

Tessuto della città specialistica e produttiva

 **TP51** Tessuto a proliferazione produttiva lineare

20. MORFOTIPO DEL MOSAICO COLTURALE COMPLESSO A MAGLIA FITTA DI PIANURA E DELLE PRIME PENDICI COLLINARI

Morfotipo caratterizzato dall'associazione di colture legnose (prevalentemente oliveti e vigneti) ed erbacee (seminativi) in appezzamenti di piccola o media dimensione che configurano situazioni di mosaico agricolo. Fermo restando il mantenimento e lo sviluppo di una agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, l'indicazione principale è la conservazione degli spazi agricoli che, in quanto periurbani, sono particolarmente minacciati da dinamiche di espansione urbana e dispersione insediativa.

**Capoluogo**

Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista

T.R.6 Tessuto a tipologie miste

Tessuti a densità variabile, localizzati in aree urbane o periurbane, caratterizzati dalla compresenza di attività secondarie e terziarie, sia produttive e commerciali- che direzionali, con attrezzature di interesse collettivo e quote di residenza. Il tessuto risulta frammentario e disomogeneo, con lotti di forma e dimensione disparata.

Valori/opportunità

- Presenza di aree non costruite o dismesse, utili in un progetto integrato di riconnessione con gli altri tessuti della città o con il territorio aperto.
- Presenza di aree dismesse occupate da edifici produttivi, risorsa utile per progetti di rigenerazione urbana.
- Presenza di spazi aperti non edificati utile occasione per progetti di trasformazione e recupero urbano.
- Viabilità principale leggibile, con possibilità di strutturazione di boulevards urbani (spazio pubblico).
- Presenza di ampie superfici coperte, piazzali, parcheggi, utile risorsa in un progetto di recupero a fini di produzione energetica.
- Presenza di architetture industriali di un certo pregio, testimonianza del passato produttivo e dell'identità della comunità locale, spesso dismesse e utili nei progetti di rifunionalizzazione urbana come contenitori per nuove attività.

Criticità

- Margine urbano disomogeneo
 - Assenza o non chiara definizione di relazioni con i tessuti urbani limitrofi.
 - Diffuso degrado delle aree dismesse e non costruite.
 - Elevata impermeabilizzazione del suolo dovuta alla presenza di grandi aree asfaltate, spesso adibite a parcheggi o a funzioni complementari all'attività produttiva/commerciale.
 - Assenza di spazi pubblici e di tessuto connettivo ciclo-pedonale e destinazione prevalente degli spazi pubblici presenti a parcheggio.
 - Mancanza di un progetto chiaro in termini di "forma urbana".
 - Commistione di tipologie edilizie difformi e talvolta incompatibili (edifici residenziali e capannoni produttivi) con l'impiego di tipologie edilizie, elementi costruttivi e materiali standardizzati e decontestualizzati.
- Spazi di pertinenza degli edifici ad uso non residenziale spesso recintati e destinati ad usi complementari alla produzione.

Capoluogo

Tessuti urbani o extraurbani a prevalente funzione residenziale e mista – Frange periurbane e città diffusa

T.R.8 Tessuto lineare (a pettine o ramificato)

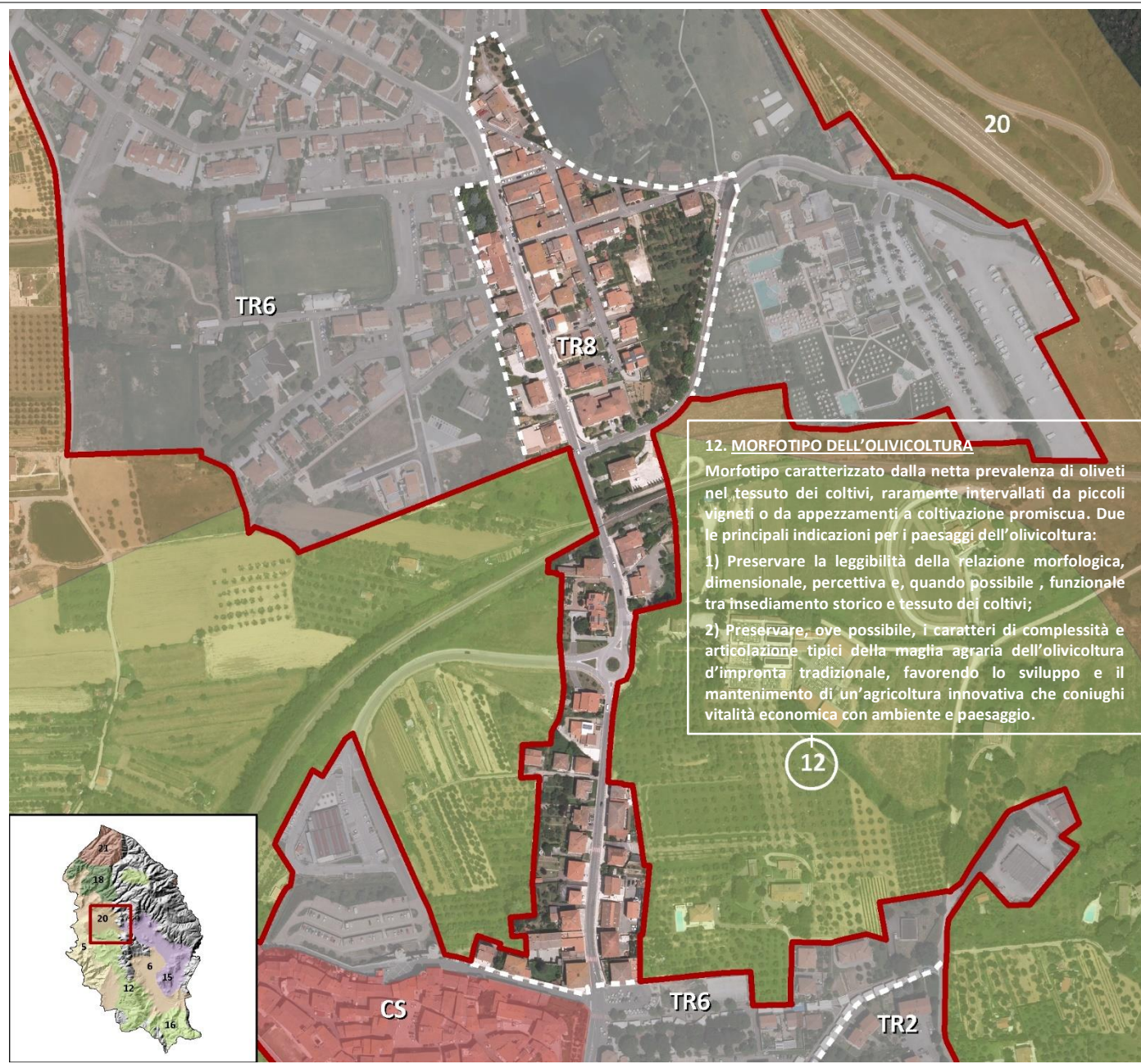
Tessuti discontinui a bassa o media densità con lotti residenziali disposti lungo le diramazioni viarie a pettine, generati da un'arteria stradale di scorrimento o di distribuzione locale, terminando generalmente a cul de sac in attesa di nuove addizioni. Espansioni edilizie dovute prevalentemente ad una crescita incrementale per singoli lotti.

Valori/opportunità

- Affacci e visuali diretti sul territorio aperto.
- Possibilità di creare un nuovo rapporto sinergico ed integrato tra "città di margine" e territorio aperto.
- Presenza di spazi aperti non costruiti, interclusi ai lotti edificati.
- Persistenza di caratteri rurali/naturali sui margini e in alcune aree intercluse nel tessuto.
- Nei tessuti di matrice storica presenza di un tessuto minuto di spazi e funzioni pubbliche o accessorie alla residenza.
- Riconoscibilità dell'impianto storico.
- Spesso presenza di edifici rurali storici di notevole rilievo.

Criticità

- Rottura dei margini urbani verso la campagna con tendenza alla dispersione insediativa e rischio di saldatura con i centri limitrofi, verso la costruzione di conurbazioni lineari continue.
- Alterazione della percezione dello spazio aperto della campagna con effetti di "retro" verso aree aperte di pregio naturale e/o agricolo e occlusione della visibilità per la presenza di case e capannoni.
- Scarsa qualità o manutenzione degli spazi aperti interclusi e rischio di saturazione edilizia
- Assenza/carenza di spazi pubblici, tessuto connettivo ciclo-pedonale e servizi.
- Incompletezza e frammentarietà del tessuto.
- Tessuti abitativi rarefatti costituiti da aggregati di abitazioni tenute insieme dal filo della strada.



Capoluogo

Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista

T.R.6 Tessuto a tipologie miste

Tessuti a densità variabile, localizzati in aree urbane o periurbane, caratterizzati dalla compresenza di attività secondarie e terziarie, sia produttive e commerciali- che direzionali, con attrezzature di interesse collettivo e quote di residenza. Il tessuto risulta frammentario e disomogeneo, con lotti di forma e dimensione disparata.

Valori/opportunità

- Presenza di aree non costruite o dismesse, utili in un progetto integrato di riconnessione con gli altri tessuti della città o con il territorio aperto.
- Presenza di aree dismesse occupate da edifici produttivi, risorsa utile per progetti di rigenerazione urbana.
- Presenza di spazi aperti non edificati utile occasione per progetti di trasformazione e recupero urbano.
- Viabilità principale leggibile, con possibilità di strutturazione di boulevards urbani (spazio pubblico).
- Presenza di ampie superfici coperte, piazzali, parcheggi, utile risorsa in un progetto di recupero a fini di produzione energetica.
- Presenza di architetture industriali di un certo pregio, testimonianza del passato produttivo e dell'identità della comunità locale, spesso dismesse e utili nei progetti di rifunzionalizzazione urbana come contenitori per nuove attività.

Criticità

- Margine urbano disomogeneo
 - Assenza o non chiara definizione di relazioni con i tessuti urbani limitrofi.
 - Diffuso degrado delle aree dismesse e non costruite.
 - Elevata impermeabilizzazione del suolo dovuta alla presenza di grandi aree asfaltate, spesso adibite a parcheggi o a funzioni complementari all'attività produttiva/commerciale.
 - Assenza di spazi pubblici e di tessuto connettivo ciclo-pedonale e destinazione prevalente degli spazi pubblici presenti a parcheggio.
 - Mancanza di un progetto chiaro in termini di "forma urbana".
 - Commistione di tipologie edilizie difformi e talvolta incompatibili (edifici residenziali e capannoni produttivi) con l'impiego di tipologie edilizie, elementi costruttivi e materiali standardizzati e decontestualizzati.
- Spazi di pertinenza degli edifici ad uso non residenziale spesso recintati e destinati ad usi complementari alla produzione.

12. MORFOTIPO DELL'OLIVICOLTURA

Morfotipo caratterizzato dalla netta prevalenza di oliveti nel tessuto dei coltivi, raramente intervallati da piccoli vigneti o da appezzamenti a coltivazione promiscua. Due le principali indicazioni per i paesaggi dell'olivicoltura:

- 1) Preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e, quando possibile, funzionale tra insediamento storico e tessuto dei coltivi;
- 2) Preservare, ove possibile, i caratteri di complessità e articolazione tipici della maglia agraria dell'olivicoltura d'impronta tradizionale, favorendo lo sviluppo e il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.



Capoluogo**Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista****T.R.2 Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati**

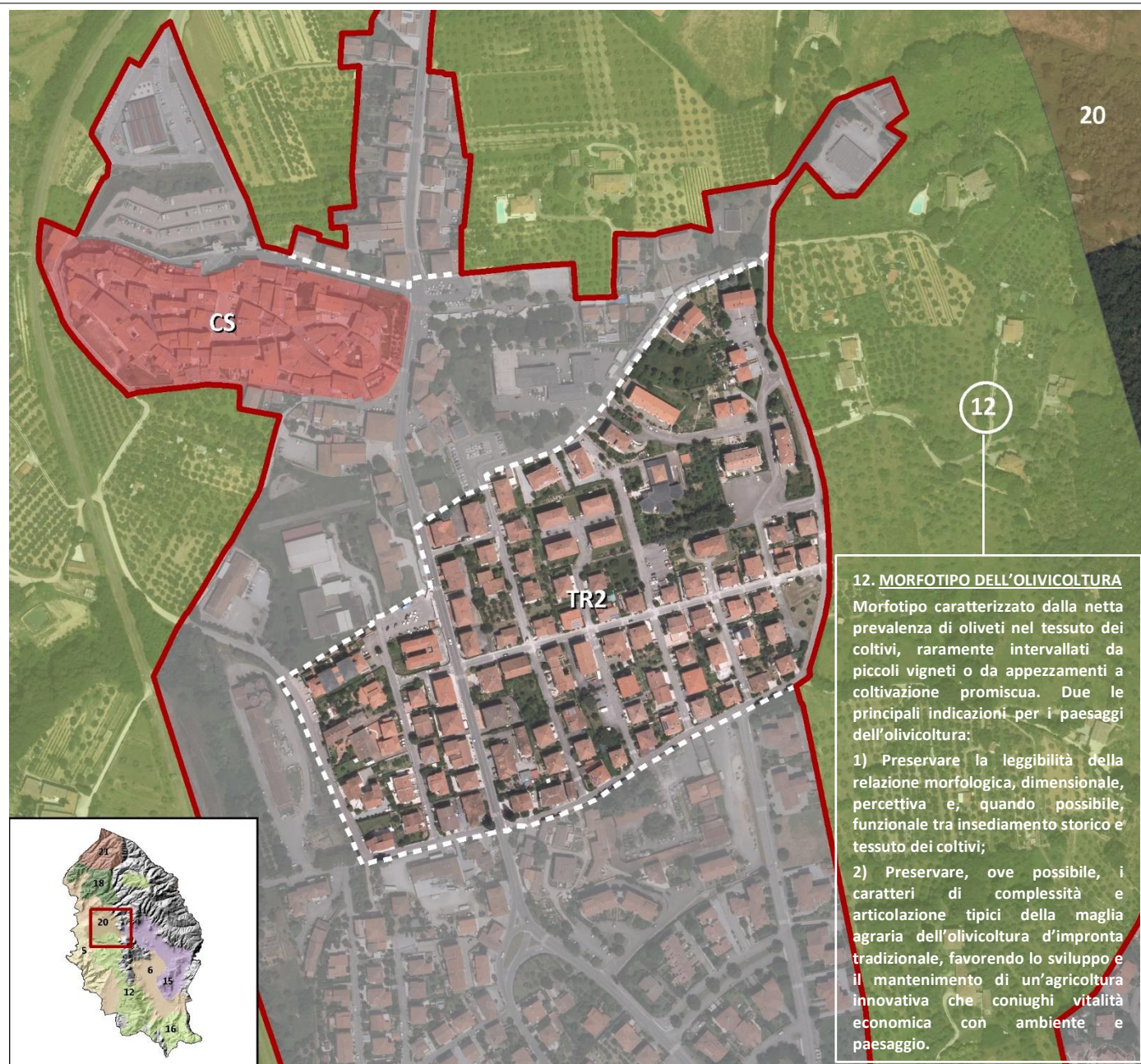
Tessuti a medio/alta densità, tipici delle espansioni degli anni '50-'70, organizzati in isolati aperti con cortina edilizia discontinua ed edifici isolati su lotto, circondati da spazi di pertinenza talvolta privati e recintati, talvolta semiprivati ed in relazione con la strada.

Valori/opportunità

- Buona continuità visiva e percettiva della città storica.
- Presenza di aree aperte come slarghi e parcheggi utilizzabili per la strutturazione di una rete di spazi pubblici.
- Struttura ad isolati con tracciati viari ben gerarchizzati e ritmo piuttosto costante di assi di attraversamento e percorsi di distribuzione interna, utile base per strutturare un'efficiente rete di percorsi ciclo/ pedonali e spazi pubblici.
- Tessuto riconoscibile strutturato in isolati.

Criticità

- Critici affacci e problema dei retri urbani.
- Aree aperte ad uso pubblico o semipubblico (marciapiedi, parcheggi, slarghi) di scarsa qualità.
- Dotazione di spazi pubblici assente e/o non sempre adeguata, sia per dotazione che per qualità, considerando anche la destinazione privata degli spazi di pertinenza degli edifici.
- Assenza di una "rete di spazi pubblici" e di tessuto connettivo ciclo/pedonale.
- Assenza di mixità funzionale.
- Scarsa manutenzione del patrimonio edilizio.
- Omologazione delle architetture con l'impiego di tipologie edilizie, elementi costruttivi e materiali standardizzati e decontestualizzati.
- Negli interventi di trasformazione urbana inserimento di edifici o elementi di recente costruzione disomogenei o addirittura contrastanti, per dimensioni e collocazione, all'interno del tessuto ad isolati regolari, compromettenti l'omogeneità percettiva d'insieme.

**12. MORFOTIPO DELL'OLIVICOLTURA**

Morfotipo caratterizzato dalla netta prevalenza di oliveti nel tessuto dei coltivi, raramente intervallati da piccoli vigneti o da appezzamenti a coltivazione promiscua. Due le principali indicazioni per i paesaggi dell'olivicoltura:

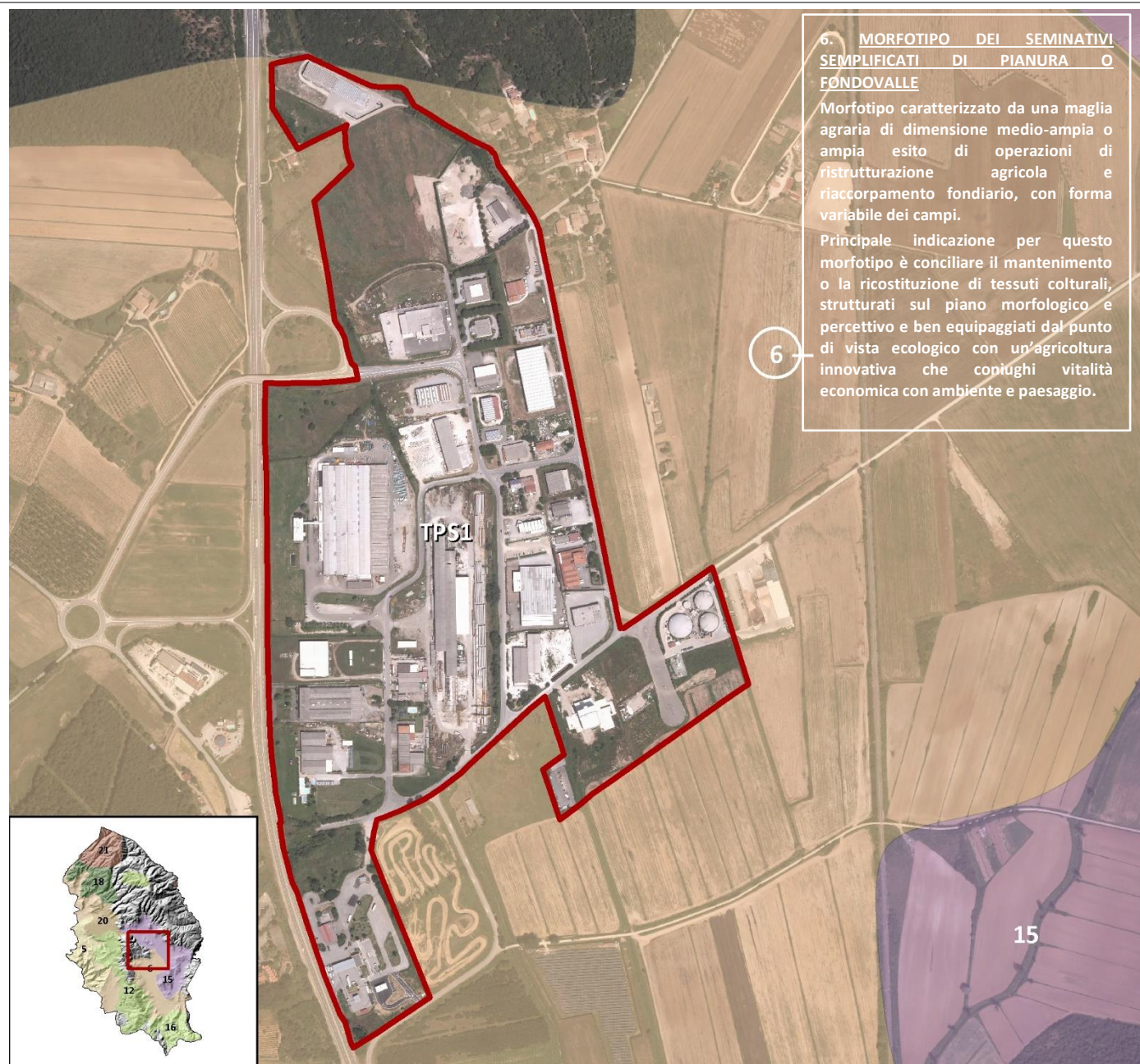
- 1) Preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e, quando possibile, funzionale tra insediamento storico e tessuto dei coltivi;
- 2) Preservare, ove possibile, i caratteri di complessità e articolazione tipici della maglia agraria dell'olivicoltura d'impronta tradizionale, favorendo lo sviluppo e il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.

6. MORFOTIPO DEI SEMINATIVI SEMPLIFICATI DI PIANURA O FONDOVALLE

Morfotipo caratterizzato da una maglia agraria di dimensione medio-ampia o ampia esito di operazioni di ristrutturazione agricola e riaccorpamento fondiario, con forma variabile dei campi.

Principale indicazione per questo morfotipo è conciliare il mantenimento o la ricostituzione di tessuti culturali, strutturati sul piano morfologico e percettivo e ben equipaggiati dal punto di vista ecologico con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.

6



Z.I. Sentino

Tessuti della città produttiva e specialistica

T.P.S.1 Tessuto a proliferazione produttiva lineare

Tessuto prevalentemente produttivo e/o commerciale con lotti di capannoni di grandi e medie dimensioni disposti lungo un'arteria stradale di scorrimento, in pianura, fondovalle e/o su riviera fluviale, su un solo lato dell'arteria o su entrambi, spesso d'ingresso ai centri abitati, caratterizzati da una crescita incrementale per singoli lotti.

Valori/opportunità

- Presenza di spazi aperti interclusi, anche se nella maggior parte degradati, utile occasione per il recupero di varchi verdi nell'edificato.
- Presenza di ampie superfici adibite a parcheggio.

Criticità

- Alto impatto paesistico e visivo sull'intorno urbano e rurale-naturale dato dalle dimensioni dell'insediamento (capace di occludere la visibilità dello spazio aperto), dalla banalizzazione delle architetture prefabbricate, dalla casualità delle localizzazioni.
- Depauperamento delle risorse ambientali e del paesaggio.
- Presenza diffusa di degrado e inquinamento ambientale.
- Alto consumo di suolo dovuto a lotti recintati di grandi dimensioni, con spazi di servizio all'attività prevalentemente impermeabilizzati, spesso intervallati da residue aree aperte incolte o agricole.
- Carezza e scarsa qualità degli spazi aperti pubblici.
- Nei casi di accesso diretto dalla strada appesantimento della funzionalità dell'infrastruttura e formazione di domanda per alternative di viabilità veloce.
- Fattori strutturanti ridotti alla componente strada con assenza di strutturazioni distributive interne alle lottizzazioni.
- Tipologie edilizie con strutture seriali prefabbricate "da catalogo" prive di relazioni con il contesto e di qualsiasi qualità architettonica.
- Disordine casuale nella compresenza di componenti residenziali, commerciali e produttive e nel posizionamento nei lotti.
- Assenza di margini definiti e tendenza all'espansione perpetua per singole aggiunte.

15

Serre di Rapolano**Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista****T.R.7 Tessuto sfrangiato di margine**

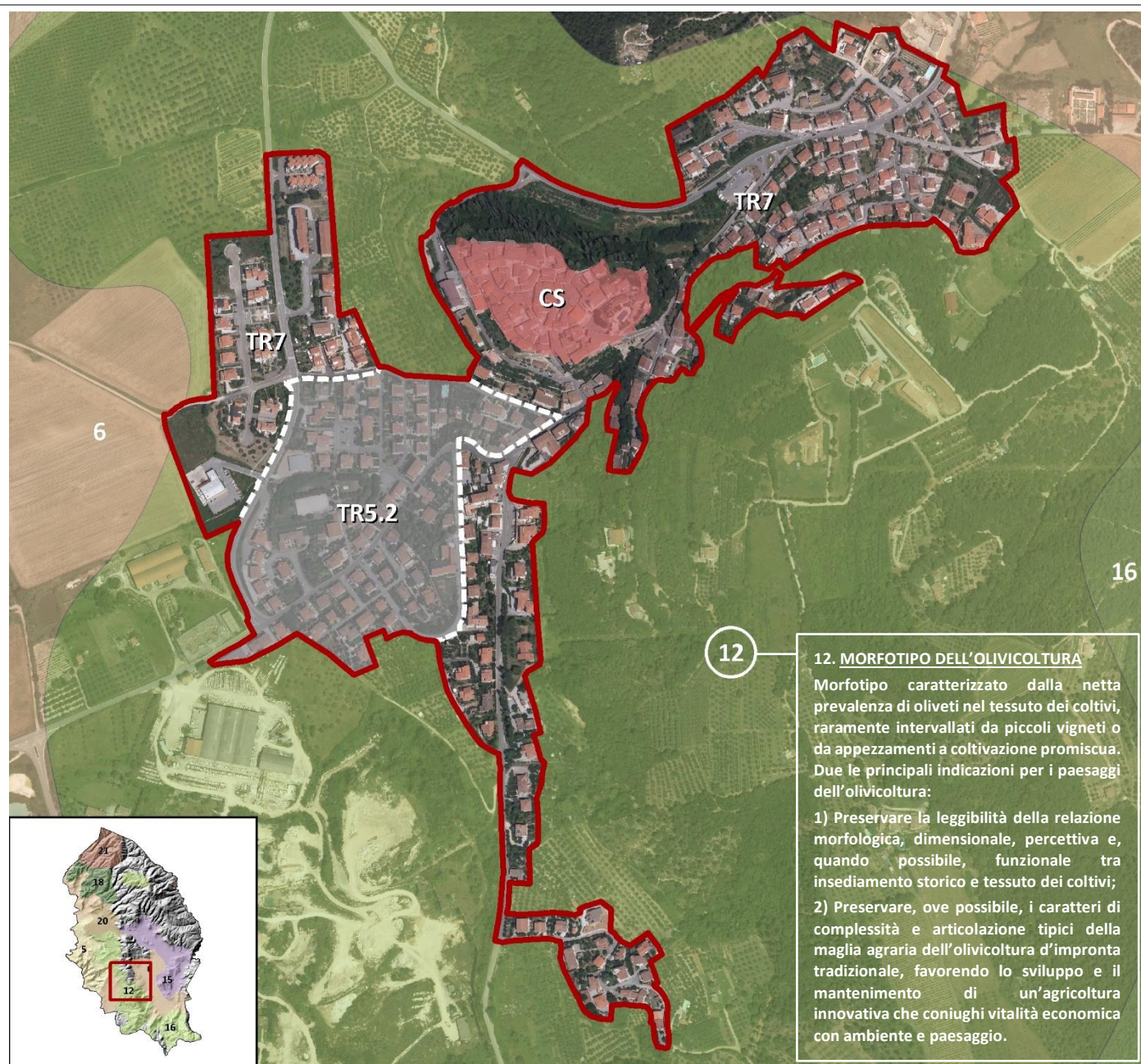
Tessuti insediativi a bassa densità con cui gli insediamenti si innescano disordinatamente nel territorio rurale, caratterizzati da una crescita incrementale per singoli lotti, prevalentemente localizzati e dipendenti da un asse viario preesistente sul quale sono strutturati percorsi a pettine di accesso dedicati, sovente inseriti nella trama agraria preesistente.

Valori/opportunità

- Affacci e visuali diretti sul territorio aperto.
- Presenza di spazi aperti non costruiti interclusi ai lotti edificati, che rappresentano una potenziale risorsa nella riorganizzazione paesaggistica del margine e nella organizzazione di cunei verdi.
- Persistenza di caratteri rurali/naturali sui margini e in alcune aree intercluse nel tessuto.
- Viabilità principale leggibile, connessa spesso a spazi aperti non costruiti interclusi ai lotti edificati, che rappresentano una potenziale risorsa per la strutturazione di un progetto di "spazio pubblico" integrato con gli altri tessuti della città e con lo spazio aperto periurbano.
- Possibilità di completare e rendere continue le maglie frammentate del costruito per dare unitarietà al tessuto verso la città e verso il territorio aperto.

Criticità

- Assenza di margine urbano e tendenza alla dispersione insediativa nel tessuto rurale, con alto consumo di suolo agricolo.
- Assente o debole definizione di relazioni con i tessuti urbani limitrofi.
- Bassa o assente qualità dei retri urbani e dei fronti di servizio sugli spazi aperti.
- Scarsa qualità o manutenzione degli spazi aperti interclusi e rischio di saturazione edilizia.
- Assenza di spazi pubblici, tessuto connettivo ciclo-pedonale e servizi.
- Incompletezza, frammentarietà e bassa qualità del tessuto urbano.
- Mancanza di un progetto ordinatore chiaro in termini di "forma urbana".
- Omologazione delle architetture con l'impiego di tipologie edilizie, elementi costruttivi e materiali standardizzati e decontestualizzati.



12

12. MORFOTIPO DELL'OLIVICOLTURA

Morfotipo caratterizzato dalla netta prevalenza di oliveti nel tessuto dei coltivi, raramente intervallati da piccoli vigneti o da appezzamenti a coltivazione promiscua. Due le principali indicazioni per i paesaggi dell'olivicoltura:

- 1) Preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e, quando possibile, funzionale tra insediamento storico e tessuto dei coltivi;
- 2) Preservare, ove possibile, i caratteri di complessità e articolazione tipici della maglia agraria dell'olivicoltura d'impronta tradizionale, favorendo lo sviluppo e il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.

Serre di Rapolano**Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista****T.R.5.2 Tessuto puntiforme collinare**

Tessuti a bassa densità, localizzati ai margini dei nuclei urbani, caratterizzati da edifici mono e bifamiliari, o comunque edifici pluripiano di modeste altezze, isolati su lotto e circondati da pertinenze private liberamente sistemate a verde o pavimentate e separate da recinzioni di vario genere.

Valori/opportunità

- Persistenza di caratteri rurali/naturali sui margini e in alcune aree intercluse nel tessuto; presenza di varchi visivi ed affacci diretti sul territorio aperto.
- Possibilità di organizzare un progetto di paesaggio per la costruzione di un margine integrato da un lato con l'urbano e dall'altro con il rurale.
- Presenza di aree intercluse non edificate, talvolta verdi o ancora coltivate, e di aree pertinenziali parzialmente verdi, che concorrono ad una buona dotazione di verde e rappresentano una potenziale risorsa nella definizione della rete ecologica urbana, nella riorganizzazione paesaggistica del margine e nella organizzazione di cunei verdi.
- Viabilità principale leggibile, con possibilità di strutturazione di boulevards urbani (spazio pubblico).
- Presenza di aree aperte come slarghi e parcheggi utili nella strutturazione di una rete di spazi pubblici e alta dotazione di spazi verdi.
- La struttura minuta e ripetitiva, anche se stilisticamente eterogenea e con dislivelli qualitativi, rende il tessuto riconoscibile.

Criticità

- Assenza di margine urbano e tendenza alla dispersione insediativa e all'alto consumo di suolo.
- Retri urbani di scarsa qualità e/o degradati; critici impatti visivi e percettivi.
- Presenza di aree residuali libere intercluse al tessuto edificato, talvolta verdi o ancora coltivate, ma in situazioni di degrado e assenza di adeguata manutenzione.
- Trasformazione del profilo del terreno con ingenti interventi di sbancamento o movimento di terra.
- Tessuto monofunzionale con totale assenza di spazi pubblici e servizi e qualità non adeguata delle aree aperte ad uso collettivo (marciapiedi, parcheggi, slarghi).

Tessuto isotropo governato prevalentemente dalla parcellizzazione fondiaria; processi di costruzione dei manufatti sono quasi direttamente controllati dai proprietari, l'unica regola che disciplina l'arbitrarietà della localizzazione delle unità mono e bifamiliari sul lotto è la distanza dai confini recintati.

**12. MORFOTIPO DELL'OLIVICOLTURA**

Morfotipo caratterizzato dalla netta prevalenza di oliveti nel tessuto dei coltivi, raramente intervallati da piccoli vigneti o da appezzamenti a coltivazione promiscua. Due le principali indicazioni per i paesaggi dell'olivicoltura:

- 1) Preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e, quando possibile, funzionale tra insediamento storico e tessuto dei coltivi;
- 2) Preservare, ove possibile, i caratteri di complessità e articolazione tipici della maglia agraria dell'olivicoltura d'impronta tradizionale, favorendo lo sviluppo e il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.